Gazzettino

Estratto del 25-FEB-2024 pagina 6 /

Dottori di base, ultimatum alla Regione: «Vogliamo curare, non fare i segretari»

IL SEGRETARIO: «ENTRO FEBBRAIO VOGLIAMO RISCONTRI ALLE NOSTRE RICHIESTE SU ASSISTENTI E CASE DI COMUNITÀ»

LA PROTESTA

VENEZIA «Dalla Regione finora è arrivato solo il silenzio. Se entro fine febbraio non avremo riscontri, siamo pronti a scioperare. Le persone capiranno che lo stiamo facendo anzitutto per loro». S'inasprisce la vertenza sindacale che già da qualche settimana ha portato i medici di medicina generale a proclamare lo stato di agitazione, dopo la rottura della trattativa con la Regione, saltata attorno al riconoscimento per ogni curante di personale di segreteria – e in prospettiva anche infermieristico – per cui la richiesta era stata di 14 ore settimanali a medico, come minimo.

«Il salto di qualità nella presa in carico del sistema sanitario si avrà solo quando si capirà che i medici di famiglia devono lavorare assieme e devono essere liberati da qualsiasi competenza che non sia medica, tipo fare le telefonate per dare gli appuntamenti piuttosto che stampare le ricette e distribuirle agli assistiti», spiega Maurizio Scassola, segretario veneto della Fimmg che non esclude la forma più pesante di protesta, la chiusura degli ambulatori, rilanciando la madre di tutte le richieste della categoria: «Attualmente solo il 23% dei colleghi lavora in una medicina di gruppo integrata, il 40% fa parte di una medicina di gruppo semplice, che non basta, mentre il 37% tuttora lavora da solo, senza segreteria. Il presidente Zaia batta un colpo».

LA SITUAZIONE

Scassola parla di «situazione drammatica» e tiene a sottolineare che «non è vero che non ci sono i soldi: non è mai stato detto, la politica dovrebbe risponderne alla cittadinanza». E poi piazza un carico da novanta: «Le case della comunità? Ben vengano, ci mancherebbe, le risorse del Pnrr sono un'opportunità importante. Ma la verità è che non risolveranno i problemi. Abbiamo condotto uno studio con la Cgia da cui emerge che molte saranno decentrate rispetto gli effettivi bisogni di salute della gente. Inoltre, bisogna essere molto franchi: vanno benissimo i muri, ma dentro bisogna metterci contenuti e soprattutto personale. Che, oggi, evidentemente non c'è».

Su questi temi la Fimmg ha avviato un confronto con i sindaci, incontrando anche il primo cittadino di Treviso, Mario Conte, nella sua veste di presidente dell'Anci del Veneto. A dar manforte alla categoria arriva il presidente dell'Ordine dei medici di Venezia Giovanni Leoni: «Si parla tanto di intelligenza artificiale ma nella realtà dei fatti stiamo ancora discutendo delle dotazioni di base, segreteria compresa, per una medicina del territorio al passo coi tempi. La sanità è prima di tutto rapporto con i sanitari per un tempo adeguato alle esigenze dei pazienti. Auspichiamo la ripresa del dialogo tra Regione e medicina convenzionata».

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAPPRESENTANTE Maurizio Scassola, segretario veneto della Fimmg

Dg della sanità, domani le nomine di Zaia: in vista la conferma dei pensionati

Dottori di base, ultimatum alla Regione: «Vogliamo curare, non fare i segretari»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile